

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno: L. 15

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 15 per linea.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA FRIULANA

Conto corrente con la Posta

L'ORIZZONTE SI RISCHIARA

Da alcuni giorni si manifesta, anche sul mercato di Parigi, una certa reazione contro il movimento demolitore del credito italiano.

Le condizioni nelle quali si compiono alla Borsa parigina le operazioni di liquidazione di fine gennaio, lasciavano già intravedere che la banda ribassista si trovava all'estremo dei loro sforzi, e che riusciremo a salvarci da una sconfitta solo ricorrendo a mezzi che in un altro paese, e in un ambiente più sano, avrebbero potuto ricomparsi nelle prescrizioni del Codice penale.

La resistenza dunque alla guerra ferocia che si fa' al credito italiano, doveva essere consigliata e aiutata dalla cupidigia che, oltre a certo limite, il nostro non avrebbe potuto spingersi, e che se essa ha usato ed abusato di ogni arma disonesta e sleale, il momento non potrebbe essere lontano che essa ne avesse il danno e la pena.

Che l'Italia non si trovi sopra un letto di rose, né finanziariamente né politicamente, è una verità che scuote tutti da un pezzo - ma la sproporzione fra questo disagio doloroso, e l'abbassa evolutamente passeggero, e la depressione del credito che ha fatto discendere il nostro Consolidato fino al disotto del 73, era troppo manifesta per non richiamare l'attenzione degli uomini d'affari, dei capitalisti e dei banchieri non prevenuti da astiose passioni politiche.

E' ciò tanto più, inquantochè vi sono paesi le finanze dei quali non brillano certo per prosperità, che hanno i loro valori assai più alti dei nostri. Non è quindi arrischiato il concludere e sperare che, a meno di nuovi e imprevedibili casi politici, si sia già toccato il fondo, e un certo risveglio di fiducia debba venire a risollevarci anche il credito italiano.

D'altra parte - ammissibile pure che il Governo non pensi a contrarre un prestito all'estero, a noi pare all'idea che sia respinta in modo assoluto l'idea di un qualche espediente finanziario, in proporzione più o meno grosso - perchè lo crediamo indispensabile non solo a rinfrescare la nostra circolazione, ma anche ad infuocare sull'abbassamento dei cambi e sul rialzo della rendita.

E che qualche cosa vi sia nell'aria che tende a riunire le correnti del nostro credito, lo si può desumere anche dal progetto che è in via di esecuzione, di ricostituzione del Credito Mobiliare e della Banca Generale - progetto al quale cooperano coll'alta banca tedesca, istituti e capitali di altri paesi.

Già la tendenza al ribasso dell'oro è un indizio importante che quella reazione contro la guerra ribassista, alla quale accennammo più sopra, attinge le sue forze in elementi vigorosi e sicuri.

E a che serve, del resto? Noi siamo italiani, l'Italia è la nostra patria, e non abbiamo bisogno di saper altro.

C'è per gli uomini che sono nati in una stessa terra, che parlano lo stesso linguaggio, una certa comunanza di ricordi gloriosi di cui hanno ragione d'andar superbi: ricordi di vittorie, ricordi di capifortini nelle arti e nelle lettere, ricordi di fortunate invenzioni nelle scienze.

Se questi idee di patria non fossero per gli uomini che una pura immagine, il cui unico effetto dovesse essere di accarezzare un vago sentimentalismo, la società non dovrebbe inquietarsi degli attacchi, per violenti che fossero, di coloro che pretendono di strapparla dai nostri cuori. Ma questa idea della nostra civiltà affida alla gran molla che dà ad ogni organismo della società il movimento e la vita. Spazzata in mollatura si ferma.

L'idea della patria è vecchia come la terra stessa: è nata il giorno in cui gli uomini si sono aggruppati sotto una forte qualunque in società. Il patriottismo è stato, via via, l'amore della famiglia, della tribù, dell'orda, della città, del clan, e in generale di ogni associazione fissata su un'isola di terra, dove dormivano in comune i suoi morti, i suoi Dei, i suoi ricordi, le sue speranze.

S'è ingrandita man mano che le associazioni sono divenute più vaste: ha cambiato di natura, non di scopo.

Questo sentimento non ha fatto che svilupparsi e affermarsi, perchè è più necessario alle grandi aggregazioni che alle piccole. In una città greca o romana, nei borghi del medio-evo, non c'era modo di esser patriota. Bisognava assolutamente che ognuno pagasse di persona, si amasse la patria o si fosse indifferenti, era giocoforza procedere coi compagni.

La nostra patria sono ora così vaste che, se il patriottismo, uguale fosse, che la necessità di batterci per esse, molti si scenderebbero da questo dovere. Si è dunque affinato, acuito, insospirato questo sentimento; se il fatto, non più solo il dovere del cittadino, ma l'onore del filantropo.

Però si comprende bene che ogni nazione, in cui questo entusiasmo della patria si affievolisce, è una nazione perduta, che sarà infallibilmente schiacciata dai popoli vicini, e non c'è organismo vivente che non ripugni all'idea della distruzione.

Noi non abbiamo letto il Catechismo del soldato, ma gli estratti che ne sono stati citati dai giornali, sono esecrabili; giacchè invitano i soldati, coloro, cioè, che sono più specialmente incaricati di difendere la patria, a tradirla, a consegnarla ai nemici che la spiano e attendono il momento propizio; hanno per ultimo scopo, l'autore sia coscienza od incoscienza, di cancellare dalla carta delle nazioni il nome della patria.

Nessuno troverà quindi che la condanna sia stata troppo severa.

L'Entrata all'Esposizione di Milano

Leggiamo nell'Africa Italiana:

La città di Milano, ad accrescere l'attrattiva della imminente sua esposizione, approfittando della presenza in Roma di S. E. Barisieri, intavolò a mezzo del sindaco comine Vigoni Pippo, le opportune trattative per ottenere che la nostra Colonia sia degnamente rappresentata alla esposizione milanese.

Però non potevano più degnamente incontrarsi, il desiderio ardentissimo del governatore di far riflettere quanto più gli è d'oto la Colonia che tanto ama, col desiderio del sindaco di Milano, che non può disgiungersi dall'alta carica che gli affida la società geografica e dagli avventurosi ricordi de' suoi primi viaggi attraverso quelle inospite regioni che dovevano diventare la prima colonia italiana.

Il Governatore, quantunque tardivo, gradì finalmente l'invito del sindaco di Milano, che assunse egli stesso la presidenza del Comitato eletto all'opera in Massaua. Si compì così questo inalter dei signori: cav. Benicetti, presidente della Camera di Commercio, vice-presidente; cav. Del Corso capo ufficio finanze; Giuseppe Fontunati direttore della Dogana; capitano medico marittimo cav. dott. Ragazzi; cav. Barone di S. Stefano capo ufficio interni; tenente d'artiglieria Casuso, tenente d'artiglieria Guastoni, sig.

Balocchi ufficiale controllore della Dogana, avv. Archinti segretario della Camera di commercio, membri, tenente dei bersaglieri Giardina, membro e segretario.

Scopo dell'esposizione s'è stata a Milano, non è soltanto quello di presentare i prodotti della colonia; ma altresì quello di consumo nella colonia che sono di provenienza estera e specialmente europea, perchè vedano gli italiani, su mercè la franchigia doganale di cui godono nella colonia tutte le merci di provenienza italiana, possano fare concorrenza in tutti o in parte di quei generi nei quali attualmente la colonia è tributaria d'altre nazioni.

Questo ramo, avendo più degli altri strette attinenze commerciali venne affidato specialmente alla Camera di Commercio la quale di ogni singola merce avrà cura di segnare i prezzi di vendita al pubblico ed ai rivenditori.

L'esposizione eritrea comprenderà così tutto, nel più lato senso della parola, mostrando quali merci convengano e spartare quali introdurre.

E non mancherà neppure la parte scientifica. Si manderanno collezioni interessantissime, ornitologiche, entomologiche, mineralogiche, ecc. gli avori, le madreperle e le pelli figureranno in variati interessantissimi esemplari.

Il Governatore oltre al comitato, rivolse domanda di cooperazione a tutti i diversi comandanti di zona, e questi ai loro dipendenti, però l'opera e gli sforzi di tutti questi non mancheranno di dare nel breve tempo che è concesso, un risultato che appaghi il desiderio del comitato e di quelli che amano la Colonia nonchè l'aspettativa di Milano.

La mostra eritrea passerà di poi alla mostra campionaria permanente di Milano.

Scuole ferroviarie in Russia

In Russia sono, attualmente, 28 scuole ferroviarie, nelle quali gli alunni ricevono un insegnamento pratico, teorico, che si estende a tutti i campi dell'esercizio ferroviario.

Di questi istituti, 25 sono governativi; gli altri privati, ma posti sotto l'immediata sorveglianza dello Stato. Alla spesa necessaria si supplisce in più modi. Prima di tutto, è il governo che dà e spende i fondi necessari; ma si rimborsa mediante la tassa, che si fa pagare alle amministrazioni ferroviarie private, di rubli 15, per ogni worst di estensione della linea. Oltre a ciò, ogni allievo paga 10 rubli all'anno come tassa scolastica.

Attualmente il Ministero russo delle comunicazioni spende per tale insegnamento un milione e mezzo di rubli, mentre le entrate ordinarie giungono a mezzo milione. Il corso è diviso in 5 anni, dei quali tre sono destinati allo studio nella scuola, e due alle esercitazioni pratiche nel servizio ferroviario.

L'insegnamento scolastico abbraccia la religione, la matematica elementare, la tenuta dell'amministrazione, la fisica, la telegrafia, alcuni capitoli scelti di meccanica, costruzioni, disegno, misurazione ed altri lavori pratici manuali diversi: il tempo di studio, che si passa nel servizio e nella pratica ferroviaria, è impiegato in diversi lavori di riparazione alle macchine, nell'apparare il modo di condurre le locomotore, nel disimpegnare gli uffici di capistazione, nella telegrafia, e nell'apparare le convenzioni dei segnali. Attualmente le 28 scuole sono frequentate da 1500 scolari.

Un matrimonio tra fratello e sorella?

Alle Assise di Lecce si svolge un processo per mancato uxoricidio contro certo Rolfo Pasquale, accusato di avere tentato di uccidere con due colpi d'arma da fuoco la propria moglie, Lettera Maria.

Ecco brevemente il fatto. Il Rolfo Pasquale nel 1885 sposava la Lettera Maria, nipote della madre Rolfo.

Il matrimonio si era effettuato soltanto in ossequio alla volontà dei genitori del Rolfo, che l'avevano voluto.

La sera del matrimonio i due sposi, entrati nella camera nuziale, rimasero muti, freddi, e indifferenti come due statue.

La cosa durò così per 15 giorni.

Al quindicesimo giorno, per causa d'interesse, Pasquale ebbe un alterco con suo fratello Salvatore e costui, rivolgendogli delle parole vivaci, lo rimproverò di avere sposata una sorella! Durante quel giorno Pasquale non disse verbo e la sera, andò a letto con la moglie; ma alle due dopo mezzanotte egli si levò e uscì di casa.

Ritornò il giorno appresso alle 8 o, chiamando la moglie, in presenza della madre, le disse:

Il nostro matrimonio è stato uno sbaglio; una fatalità terribile ci ha avvenuti; conviene quindi separarsi; tu dormi con tua madre; innanzi al mondo sarò mio marito e moglie, innanzi a Dio fratello e sorella; non faremo scandali, perchè io penserò al mantenimento tuo e di tua madre.

La separazione avvenne di fatto, Pasquale e Maria non si vedevano che a pranzo; per quattro anni durò così.

Nel novembre del 1889 Pasquale Rolfo, dichiarò che intendeva trovare fortuna all'estero; invitò la moglie a seguirlo.

Questa si rifiutò recisamente; allora lui la mise alla porta con sua madre.

Per otto mesi non si vide; il Rolfo iniziò pratiche per una separazione; poi non si fece nulla.

Passarono così altri quattro anni.

Nel maggio scorso fra il Rolfo e la Lettera si era, per mezzo di comuni amici, convenuto che si sarebbero riaccolti scambievolmente una dichiarazione con la quale essi dicevano di essersi separati volontariamente e di rimanere liberi delle proprie azioni.

Il giorno 24 di quel mese, alle 8 del mattino, il Rolfo si recò in casa della Lettera con due fogli di carta bollata per farla scrivere la dichiarazione.

Essa infatti si mise al tavolo e incominciò a scrivere.

A metà dello scritto sorse una contestazione sui termini, o allora il Rolfo, estratta di tasca una rivoltella, esplose un colpo che ferì alla testa la Lettera; e mentre questa si levava da sedere, ebbe un secondo colpo alla testa; le due ferite non furono gravi e guarirono in quarantatré giorni.

Il Rolfo per tal fatto fu arrestato e comparve ora dinanzi alle Assise.

Dagli interrogatori e dalle perizie emersero fatti curiosissimi; per esempio, che la Lettera è comera... prima del matrimonio, e che il Rolfo è in pieno possesso di tutte le facoltà per essere... un marito.

L'accusato fu condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

CALEIDOSCOPIO

Conosche frinale. Febbraio (1892). Il Patriarca Nicolò di Lussemburgo fa attendere il castello di Tarocco superiore.

Un pensiero al giorno. La vita del salotto, la società, ciò che si è convenuto di chiamare il mondo - quasi che fuori di esso fosse il nulla - è una pessima commedia, un misero e ineffecto solo che si sostiene per la massa in eccesso e quindi logico che fa esso si annetta più importanza al costume o alla decorazione, che al valore personale degli attori.

Cognizioni utili. Il dottor Dardoki di Mosca, adottò da qualche tempo un curioso metodo per guarir l'emicrania: persona il capo del paziente con un martello. Un piccolo martello però, un martelletto d'argento.

Il caso ha condotto il medico a tale risultato. Un giorno uno dei suoi ammalati in seguito ad un forte crollo guarì perfettamente di un'emicrania.

Dallora in poi il prof. Dardoki ha messo il martello tra i mezzi terapeutici. In sostanza si tratta di cura di massaggio a percussione, usato anche dagli arabi.

Ora nei salotti della signora, sempre afflitte da emicrania più o meno sincera, si vedranno i martelletti d'argento; tanto più che l'istruimento può prestarsi a molte decorazioni artistiche.

La signa. 20 novembre.

MA MO MA MO MA MO

Spiegazione del manovrò precedente: FRACIDO (fra cò d'ò)

Per finire. In febbraio.

— Mi dispiace di non esser venuto qui anche il primo del mese a mangiare.

— Tempo buono!

— Oh! niente! è perché questo pesce due settimane fa doveva essere sciolto.

Penna e Forbici.

Dopo una fumata un « Ovoid ».

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Quei buoni e intelligenti ragazzi del Giornale di Udine, che continuano con tanta serietà l'opera di Pacifico Valsusi, pretendono di aver trovato una carota nella nostra cronaca provinciale di lunedì.

Santo Dio! se hanno bisogno di far raccolta di carote, occorre che invadano l'orto altrui, mentre il prelatore tubero cresce e si propaga in modo tanto meraviglioso nelle loro aiuole!

O avrebbero per caso voluto concludere che sentono ancora un resto di bruciere perchè tempo addietro siamo intervenuti a rompere loro le uova nel paniere della precedenza delle notizie che passano per gli uffici della Prefettura?

Se è così, recipe: Non parlarne, e una buona pappa emolliente, fatta con farina di rassegnato, da applicarsi sulla parte irritata.

Società Operaia del Canale del Ferro in Chiussaforte.

(G.M.) Questa Società, da pochi anni costituita, ha chiuso l'esercizio 1893 con un avanzo di cassa di circa 2000 lire.

Nella Assemblea generale dei soci, tenutasi domenica (11) in una sala dei locali della Società, dati gratuitamente dal Municipio, il Presidente, signor Pietro Pesanosa, ha presentato il conto consuntivo con la suddetta risultanza, riconosciuta ed approvata alla unanimità dall'Assemblea. Oltre il resoconto economico c'era all'ordine del giorno una modifica all'art. 32 dello Statuto, concernente le sovvenzioni ai soci. Con la facoltà ora deliberata dall'Assemblea, il Consiglio di amministrazione può concedere sovvenzioni sino a cento lire, ai soci bisognosi, perchè essi possano sopportare alle prime spese di viaggio nella imminente emigrazione al luogo del lavoro.

In fine di seduta il Presidente ha pronunciato un discorso eloquentissimo: eloquente per correttezza, per sentimento, per semplicità. Con affettuose parole raccomandò i doveri dei soci, come cittadini, come padri di famiglia, come operai; propagò la istituzione di una scuola invernale di lettura, scrittura, e disegno per gli operai, esprimendo fiducia che non mancherà il concorso dei Comuni e del Governo.

Finora i Comuni aderenti alla Società operaia del Canale del Ferro in Chiussaforte, sono: Chiussaforte, Raccolana, Doga e Resiutta. Sembra quasi assicurata l'adesione di Pontebba, e sperasi che pur Moggio e Resia non vorranno negare il loro appoggio per costituire una lega generale degli operai del Canale del Ferro.

In questa Società non si conosce politica, né guenziche; le gare di partito o le questioni di campanile vi sono affatto esolute.

Lo scopo della Società è di preparare, buoni e bravi operai, amorosi padri di famiglia, ottimi cittadini; studio, lavoro e risparmio; fratellanza nella gioia e nella sventura; sovvenzioni ai bisognosi, succorsi agli ammalati.

Il contributo è limitatissimo, centesimi sessanta al mese, appunto perchè tutti gli operai possano, senza grande spesa, far parte della Società e risentirne i benefici effetti.

Tutti gli operai del Canale del Ferro dovrebbero unirsi sotto il vessillo della Società che porta per motto: L'unione fa la forza.

Civiltà, 12 febbraio.

Una gherminella sanitaria.

Sono le ore 19, ed i nostri buoni e bravi padroni discendono dalla scala del palazzo civico, soddisfattissimi d'aver alleggerito la cassa comunale con lo stacco di alcuni mandati di pagamento, che con una diversa amministrazione si sarebbero potuti risparmiare, almeno in parte.

Ma, non giova, insino a che gli elettori non avranno messo giudizio, a noi sarà riservato il solo compito di pagare e pagare in silenzio, perchè la scomunica è decretata per quelli che osano lagrarsi. Fra le determinazioni prese, hanno

pur questa, che vi annuncio in tutta fretta, essendo urgentemente necessario che il buon pubblico di Cividale e di Torreano ne sia informato.

Come fu deliberato dal Consiglio sanitario provinciale, di tre medici deve fornirsi il Comune di Cividale, ed ora si vuol provvedere al terzo, mancante, consorzandosi con Torreano.

Si pensa di nuovo al dott. Chiaruttini, il quale si vuole dicesse che non ha abbandonato mai l'idea di venire a Cividale. Così, a quei professionisti si assegneranno la cura medica dell'Ospedale, posto remunerato con lire 700, e vi si aggiungerebbe la cura medico-chirurgica di Torreano, con altre lire 1300.

E si intenderebbe con ciò di aver provveduto alla terza conlotta per Cividale, a spulpe di Torreano, e con danno manifesto sulla cura di entrambi i Comuni.

Dico con danno della cura per ambedue i Comuni, imperocchè non è possibile che il medico addetto all'Ospedale civile di Cividale (ove si fanno due visite almeno al giorno, ed ove si trovano ammalati che possono domandare improvvisi soccorsi), riesca a soddisfare alla cura del Comune di Torreano, con 2500 abitanti disseminati, gran parte in località montuose, distanti talune da Cividale anche oltre 14 chilometri, ed altrimenti accadere, nelle non rare richieste, nelle località di cui è composto il Comune di Torreano — e cioè Torreano, Camalotto, Masarolis, Prestanto, Reaut, Ronchis, Togliano, Zamparis, Osta, Laurini, Burelli, Casali Benati, Sotto Plovia, Braida, Pralonisimo, Tamoris — senza necessariamente trascurare la cura degli ammalati dell'Ospedale di Cividale.

Questo sarebbe un vero attentato contro la necessaria cura medica voluta e nell'Ospedale civile e nel Comune di Torreano, i quali, pagando, come pagano o pagheranno, hanno diritto di avere cure di fatto e non solo di nome.

Giova sperare che le autorità, cui deve star a cuore il benessere delle popolazioni, non permetteranno una simile enormità, e ciò tanto più inquantochè, sia per l'Ospedale, sia per Torreano, la cura principale è per la classe povera, la quale ha diritto ad una speciale protezione da parte di coloro che sono posti a moderare i destini del consorzio sociale, e che debbono studiarla di prevenire, per non dover poi deplorare i mali avvenuti.

Ecco a che orientamento la cose più serie, le non serie teste che governano il Comune di Cividale. Ego.

Marano, 12 febbraio.

Pescatori aggrediti.

Notti or sono sei pescatori di qui stavano esercitando la pesca con barcone nel fiume Stella a, Pescarola, su quei di Preanico.

All'evidente scopo di impadire la pesca alcune persone che credovasi di Preanico, aggredirono i pescatori maranesi con sassi e ne colpirono uno alla testa.

Per l'oscurità della notte nessuno degli aggressori venne riconosciuto; nonostante il Sindaco di Marano informò dell'avvenuto l'Autorità superiore e ne scrisse al collega di Preanico onde evitare che simili scene abbiano a rinnovarsi.

Sacile, 13 febbraio.

Un antico aguzzino.

Domenica, in una carrozza a due cavalli, arrivava da Pordenone un individuo di alta statura, che dal nostro Presidente dei Reduci e da altri patrioti, venne riconosciuto per un ex-sergente dei gendarmi austriaci, che, zelantissimo, trentadue anni fa arrestava i nostri giovani cospiratori contro il dominio straniero, adoperando una energia degna di miglior causa.

Riconoscerlo e fischiarlo fu un attimo, e buono per lui che in quel momento pochi persone si trovavano nella piazza, altrimenti non so come sarebbe andata a finire, essendo qui pur troppo rimasta la memoria dell'Austria tristissima.

Il temporale di ieri sera a Cividale

Una grandinata.

Cividale, 13 febbraio.

Questa sera verso le 17, a nord-ovest, comparve un improvviso agglomeramento di nuvoloni grigi minacciosi un temporale.

La temperatura, ora era stata pesante durante tutta la giornata, si fece contemporaneamente più ancora afosa, indizio questo di certa reazione atmosferica.

Infatti, verso le 17 e tre quarti, un grande bagliore susseguito da uno spaventevole tuono, segnò imminente il temporale.

L'atmosfera è saturata di elettricità; le scivole incessanti e fragorose fan scuotere le case, e una grandine fitta fitta cade coprendo letteralmente il terreno.

Sembra di assistere ad una delle solite tempeste ostive.

Nel mentre vi dà l'annuncio, la rivelazione atmosferica è al colmo. Vi informarsi su questa anomalia invernale lasciò conseguenze. X.

Ier sera la grandine cade anche a Tricesimo, e a Covoigliano un fulmine colpì un vecchio e un fanciullo.

Gorizia, 13 febbraio.

Caso pietosissimo — Suicidio — Telefono — Teatro — Alpinismo — Il nuovo podestà di Gradisca.

Alle 3 pom. di ieri, nel centro della città, avvenne un caso pietosissimo che andò a funestare l'egregio sig. Augusto Zurman, dirigente la scuola popolare di S. Rocco, e destò somma commozione nell'intera cittadinanza.

A quell'ora Augusta Zurman figlia maggiore del suddetto, una graziosa adolescente di circa 14 anni, tornava dall'aver accompagnata assieme alla domestica una sua sorellina dal signor dottor Gressig. Quando furono presso alla libreria Paternolli, la giovinetta dovette fermarsi perchè si sentì come soffocare, ed emetteva dei gemiti come se colta da nausea.

Poi avvenne, e fu trasportata nella farmacia Cristofolotti, dove gli assistenti signori Ferraci e Rubbia cercarono di farla rivivere facendole inalare dell'acido acetico e dell'etere acetico; ma la poveretta non rinveniva. Giungeva frattanto chiamato il medico signor dott. Aronne Luzzatti, e questi pose in opera ogni mezzo per farla rinvenire, con iniezioni, collo staccarle le vesti, spruzzarle acqua fredda, respirazione artificiale; esaurendo insomma ogni risorsa della scienza.

Ma, ogni cura ed ogni rimedio riuscivano vani, la povera fanciulla era morta, a quanto credesi, per filtrazione di materia alla trachea.

Una folla di gente frattanto stazionava davanti la farmacia, commentando il tristissimo caso.

Venne subito avvertito il povero padre, il quale come pazzo dal dolore, fece trasportare a casa sua il corpo inanimato di quella carissima e bellissima fanciulla; in quella casa da dove era uscita poco prima piena di vita.

Ieri in città non si parlava che di questo tristissimo avvenimento, che metteva le lagrime agli occhi di quanti ne udivano i particolari.

Nella, meno un po' di anemia, vi era di anormale in quella giovinetta, che, buona, studiosa, dolcissima di modi, era l'idolo di quanti l'avvicinavano, il modello e l'esempio delle condiscipole nella quinta classe della scuola di pratica da lei frequentata.

Ieri mattina dai propri genitori abitanti al N. 2 della Via Barzellini venne trovata stesa sopra un divano, morta per un colpo di rivoltella alla testa, una ragazza di 32 anni, a nome Guglielmina Karl, figlia d'un consigliere forestale in pensione.

La sera innanzi si era ritirata nella sua stanza, di buon umore come le altre sere, e non venne udito il colpo di rivoltella, col quale si suicidava.

Alle 7 ant., non vedendola uscire, mentre soleva alzarsi di buon mattino per accudire alle faccende domestiche, il padre entrò nella stanza e gli si parò innanzi il triste spettacolo.

Sul tavolo della camera lasciò 3 lettere, che certo diranno i motivi che la spinsero a quella estrema risoluzione.

Il Civico Magistrato porta a pubblica notizia che il Ministero del Commercio ha concesso l'impianto di una rete telefonica urbana a Gorizia, e fa appello alla cittadinanza perchè faciliti l'esecuzione della utilissima istituzione, specialmente con le numerose adesioni, tanto più che la nuova linea ha la destinazione di divenire interprovinciale e rispettivamente internazionale, e mettere così Gorizia in comunicazione coi principali centri.

Gli artisti, l'imprenditore, il direttore d'orchestra e le masse, per la presente stagione d'Opera, sono già sulla piazza, e se non vi saranno ostacoli, sabato sera avremo la prima della Mignon.

Nella relazione annuale della Società austro-tedesca, gruppo di Trieste, è stato detto che il signor Giulio dott. Kugy scopersse nelle sue perlustrazioni del Tricorno, una via dalla quale la salita di quel colosso delle Giulie, viene di molto facilitata.

Sabato scorso il neo-eletto Consiglio comunale della vicina Gradisca si riunì per procedere all'elezione del nuovo podestà.

Tutti i consiglieri erano presenti. Fatto lo spoglio delle schede, riuscì e-

letto il signor cav. de Finetti con 17 voti, mentre le altre schede erano bianche.

Sebbene il signor Zanuttig avesse dichiarato di non voler più accettare l'onorifico incarico, specialmente sul popolo produsse viva e dolorosa impressione quando si seppe che egli non era stato rieletto.

Nello Zanuttig il popolo ebbe sempre un padre ed un benefattore.

I buchi nel muro.

A Pozzuolo in epoca imprecisata, ignoti, penetrati nell'abitazione di Antonio Defonti-Moro, mediante due fori praticati nel soffitto appostante, asportarono in più riprese 25 ettolitri di granoturco, del valore di lire 250.

A sospetta opera di due individui di Pordenone, che furono denunciati, venne praticato un buco nel muro della cantina isolata dell'osta Salvatore Toffanetti, all'evidente intento di rubare, ma non vi riuscirono per la soverchia altezza del buco dal suolo della cantina.

Vandallismi. A Buia ad opera sospetta di Antonio Nicoloso, che fu denunciato, venne recisa dal campo di Angela Tonello e don Nicolò Baracchini, 114 piante di vite, con un danno di lire 50 al primo e 50 al secondo, recando un danno di lire 20.

Basano i sospetti sui rancori assistenti fra i danneggiati ed il Nicoloso, e la minaccia di questi di volersi vanificare. Inoltre furono sequestrati gli zoccoli del Nicoloso, che corrispondono alle orme fatte sul suolo.

Borseggi. A Sacile uno sconosciuto, approfittando della confusione di popolo sulla pubblica piazza del mercato, rubava destralmente sulla persona di Giov. Battista Garlandi lire 28, ed a Giovanni Maria Bado lire 63 in biglietti di vario taglio.

Per risentimento. A Porpetto Ermeneaglio Del Pin, indispettitosi perchè non accettato a giocare da altri compagni, scagliava un sasso contro uno di questi, Giacchino Dri, causandogli una lesione alla testa guaribile in giorni dieci.

14 gennaio e 14 febbraio 1894.

Trenta di decorono fra queste date, e trenta lacrime spontanee irrigano le gote, al ricordo di quel giorno nefasto che coll'alba annunciava la mesta, dispartita di un'anima eletta, di un nobile cuore, di un filantropo ignorato, di un benedico senz'ostentazione.

Nicolò Marzona

moriva, e la repentina inaspettata fatale novella, mesta eco, ripercuotevasi per tutta Sedegliano e circondario.

Reduco dalle patrie battaglie, e della patria orgoglioso, ne sentiva fortemente l'affetto e le presenti sofferenze.

Dotato di largo senso e fornito di mezzi, si dedicò all'agricoltura, mostrandosi esperto e pratico; esempio ed incitamento agli altri.

Sventure domestiche, l'accompagnarono ognora in questa tribolata esistenza, minandogli lentamente la salute ed anticipandogli la morte.

Vale, o tribolato filantropo, ed il cordoglio generale scolpito sul volto della fiamma popolare che ti accompagna alla tomba; fu la manifestazione dell'affetto acquisito e della riconoscenza.

Sedegliano, 14 febbraio 1894.

Famiglia

Ranotto e del Fabro.

Posta economica

GNM. — Resposta. — Ne prendiamo nota con piacere. Mandi quando crede, e si ricordi più spesso di noi.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 20 si raduna il Consiglio comunale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Prodromi primaverili. Ieri a sera verso le 17 e mezza dense nubi plumbee correvano il cielo minacciose, guizzavano frequenti i lampi, brontolava in lontananza il tuono.

Era la messa in scena di un primo temporale, che a Udine si limitò alla spavalderia, essendo caduto solo nella parte superiore della città un leggero spruzzo di pioggia e qualche chicco di minuta grandine, ma che altrove scuppiò furioso, come si annuncia anche una nostra odierna corrispondenza civildalese.

Più tardi brillavano le stelle in un cielo purissimo, e continuavano a guizzare i lampi nel lontano orizzonte.

Oggi abbiamo una splendida giornata. Oh lieti prodromi della desideratissima Primavera!

Fiera di San Valentino. Il tempo piovigginoso durato tutta la notte e la mattina impedì quella concorrenza di animali che avrebbe certo occupato ieri tutta l'area del mercato, e la fiera sarebbe riuscita come il solito la più bella dell'annata.

Fino dalle prime ore si notarono molti negozianti toscani, che comperano una grande quantità di vitelli, quasi tutti sotto l'anno. I buoi e le vacche si acquistavano fra provinciali, e le comperare furono maggiormente per le bestie da lavoro.

Le domande seguirono attivissime, e gli affari perciò furono molti ed ottimi. Si seguirono i seguenti rialzi nei prezzi (in confronto di quelli praticati nell'antecedente mercato bovino (16, 17 e 18 gennaio): circa il 5 0/0 sui buoi, il 7 0/0 sulle vacche, il 6.50 0/0 sui vitelli sopra l'anno, il 12 0/0 sui vitelli sotto l'anno.

Si contarono: buoi 587, vacche 874, vitelli sopra l'anno 202, sotto l'anno 311.

Andarono venduti 90 paia di buoi, 150 vacche, 70 vitelli sopra l'anno, 180 sotto l'anno.

Si delluirono contratti ai seguenti prezzi: buoi al paio lire 650, 652, 605, 740, 808, 820, 850, 915, 920, 927, 1040, 1120; vacche nostrane lire 135, 180, 200, 265, 275, 278, 305, 328, 350; vacche slave a lire 70, 75, 80, 100, 125; vitelli sopra l'anno a lire 200, 215, 245, 291; detti al paio lire 390, 420, 421, 500, 600, 650; sotto l'anno a lire 73, 74, 75, 80, 85, 89, 90, 100, 103, 109, 112, 115, 120, 130, 131, 140, 143, 170, 180, 191.

Vi erano 85 cavalli, 34 asini, e 2 muli; e si vendettero 5 cavalli e 10 asini, ai seguenti prezzi: cavalli a lire 37 e 150; asini a lire 14, 28, 32, 40.

Affari assai stentati in questi quadrupedi. — Oggi essendo il tempo bello il mercato si presenta più animato di ieri, anche per la ricorrenza del Sauro, e difatti alle ore 11 si trovano sul mercato 500 buoi, 700 vacche, 400 vitelli, 60 cavalli e 15 asini.

Notizie militari. I giornali militari smentiscono il rimando della classe 1893. Dicono essere probabile che resterà fino alla istruzione delle reclute della classe 1873.

Camera di Commercio

Per gli operai emigranti. La Camera di commercio di Udine ha ricevuto la seguente lettera dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

« Il R. Console a Salonico al quale furono chieste dal Ministero informazioni circa alle probabilità che potrebbero avere i nostri operai di trovare occupazione nei lavori che si stanno eseguendo in Turchia per la costruzione di nuove linee ferroviarie, ha fatto conoscere essere accertato che sul traoncato della nuova linea di congiunzione Salonico-Constantinopoli la mano d'opera è deficiente per poca attitudine e molto scarsa per numero; e che si richiederebbe la venuta di circa altri tremila operai: terrazzieri, muratori, scalpellini e minatori, per compiere i lavori entro il termine prestabilito dal capitolato di concessione.

« Quel R. Console però fa osservare che i lotti furono aggiudicati a prezzi molto bassi, e che perciò gli impresari non sono in grado di accordare agli operai che mercedi meschine.

« Siccome tenendo conto delle spese di viaggio, di passaporto e di quelle rese necessarie dal cattivo alloggio e dal clima, un operaio, nostro, non potrebbe sostentarsi ed avere probabilità di fare qualche piccolo risparmio guadagnando meno di tre franchi al giorno, quel R. Console sta facendo pratiche presso la Compagnia costruttrice affinché sia assicurata ai nostri operai una mercede nella giornaliera di franchi tre. Non mancherò d'informare a suo tempo codesta Camera dell'esito di tali pratiche.

« Frattanto poichè sembra che le mercedi sulla linea Salonico-Deageatch debbano essere anche più basse di quelle che si corrisposero sulla linea Salonico-Monastir, ov'erano occupati parecchi operai di codesta provincia, sarà opportuno che la S. V. informi di ciò, nei modi che reputerà più adatti, quelli che avessero intenzione di recarsi colà per gli accennati lavori, avvertendo che essi rischierebbero di affrontare stenti e fatiche senza prospettiva di adeguato compenso.

per il Ministro  
F. G. Adamoli.

Podrecca arrestato. La Casazione lunedì ha respinto il ricorso di Guido Podrecca, direttore dell'Asino, contro la sentenza dell'Assisa di Bologna, ove fu condannato a tre mesi di reclusione per reato di stampa. Perciò

fu spiccato mandato di cattura, che fu eseguito nella sera stessa mentre il Podrecca usciva dall'ufficio dell'Asino.

Transito di animali interdetto. Causa la febbre aftosa, è interdetto il transito dei buoi, montoni, capre e porci, spediti dall'Italia per la via di Modena in Svizzera ed in Belgio.

Polemica fra socialisti. Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore del giornale Il Friuli.

Il sottoscritto Comitato, certo che Ella vorrà accordargli ospitalità sulle colonne di questo pregiatissimo Giornale, e ringraziando anticipatamente, La prego a voler inserire il seguente articolo in risposta a quello pubblicato ieri, firmato: Un socialista.

Per rispondere adeguatamente al socialista del Friuli di ieri, che fa un torto al Comitato del Circolo di studi sociali, attribuendogli d'aver proinulgata una protesta contro al Consiglio comunale Giuseppe Pedroni, al preme innanzi tutto di chiarire la questione.

Non è il Comitato suddetto che fa la protesta, bensì i firmatari della stessa, e, per convincersi di tale verità, basta leggerne la introduzione. Il Comitato fece pubblicare quella protesta per incarico avuto dagli iniziatori che si ritrovarono al Circolo di studi sociali ritenendolo naturale rappresentante del Partito dei lavoratori in Udine.

Le ragioni poi per le quali il Comitato si assunse questo incarico, dichiarandosi così solidale coi firmatari, sono presto dette.

Si è protestato contro il consiglio del Consigliere Pedroni, Consigliere operaio, se non eletto dai soli operai, certo da loro proposto e dai quali egli ottenne i voti, e si è protestato non per il solo caso della discussione sul Collegio Uccellini, come mostra di credere l'articolista del Friuli, ma pel contegno dal Pedroni sempre tenuto in seno al Consiglio comunale, in aperto contrasto con le aspirazioni operaie. La protesta poi si fece in questa occasione perchè ora più che mai risulta palese la sua incoerenza, avendo egli approvato un sussidio (o sovvenzione che dir si voglia) fatto dai Donari del Comune, cioè di tutti, ad una istituzione che, per quanto lo si voglia negare, non serve alla istruzione popolare, ma solo alle figlie di famiglie notevolmente agiate, e ciò dopo aver abbandonato la sua stessa iniziativa a favore delle maestre rurali.

Contrariamente all'asserzione « che il socialismo faccia alleanza coll'oscuro scuriantismo e invochi l'ignoranza » è appunto l'istruzione popolare, che i socialisti reclamano, vogliono migliorata, allargata, perchè in Italia ancora abbiamo purtroppo il decoro di tanti analfabeti; reclamando in pari tempo e come condizione principale per poter frequentare le scuole, il miglioramento economico del proletariato; e se ora protestano, lo fanno perchè non vogliono che il denaro del Comune sia devoluto a sussidiare una istituzione, che, ripetiamo, serve a beneficio d'una classe di cittadini che dovrebbe provvedere da se; vogliono cioè che quella tal classe che può spendere e che si dimostra tanto patriottica, ricorrono anche il dovere di sostenere coi propri mezzi quella istituzione, dimostrando così di voler combattere il tanto temuto clericalismo a fatti e non a parole soltanto.

Ritornando poi all'origine di questo dibattito, e non volendo abusare troppo dell'ospitalità accordataci, ci limitiamo a dichiarare, assolutamente, superflua la concessione del Pedroni, il quale dice di non aver mai appartenuto ad alcun Circolo di studi sociali: se vi avesse appartenuto, il suo contegno sarebbe ben diverso di fronte ai suoi elettori, i quali nonpertanto hanno il diritto di sindacarlo ed all'occasione di deplorarlo.

Udine, 19 febbraio 1894.

Il Comitato

del Circolo di studi sociali.

Funerari. Ieri mattina commovente e solenne riuscì l'accompagnamento funebre del compianto giovanotto Colli Carlo, repentinamente tolto alla famiglia; al padre amorosissimo, sig. Pietro Colli, Capo del locale Ufficio Telegrafico.

Due erano le corone, una offerta dai condiscipoli, l'altra dagli impiegati dell'Ufficio Telegrafico.

Tutti gli studenti e professori della R. Scuola Tecnica, con la propria bandiera seguivano il mesto corteo. Gli studenti erano guidati dal loro maestro di ginnastica sig. Feruglio.

A porta Villalta dal giovanetto sig. Cozzi Cinzio veniva dato l'estremo affettuoso saluto all'estinto, a nome dei condiscipoli.

Chiave trovata. Presso l'Amministrazione del nostro giornale è stata depositata una chiave.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta Agata Mazzolini vedova Coccolo ringrazia tutti coloro che, volsero onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Colli Carlo.

Krapfen. Presso l'officina dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Colli Carlo di Pietra.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini.

UN'ALTRA ESPLOSIONE A PARIGI

Come avvenne. A Parigi lunedì sera alle 9.15, nel Caffè dell'Hotel Terminus, vicino alla Stazione di Saint-Lazare, dove molti assistevano al concerto, avvenne una fortissima esplosione.

La scena fu orribile. Non si udivano che gridi e lamenti di feriti, mentre una densa nube di fumo avvolgeva tutti.

Un fattorino, veduto un giovanotto bruno, quasi elegante, a fuggire, lo inseguì sulla via, gridando ad una guardia di arrestarlo, ma l'inseguito, le esplose contro parecchi colpi di revolver e la guardia cadde come fulminata. Si dice sia morta.

Nel Caffè rimasero feriti parecchi uomini e donne in tutto 24 persone.

Un grande specchio andò infranto e spezzato pure andarono le tavole e le seggi.

La bomba era carica di piombo e di corditi.

La folla palmandò l'autore dell'esplosione, e le guardie poterono a stento scartarlo dalla spaccelleria.

Si dice sia gravemente ferito. Sarebbe un fattorino licenziato.

L'autore dell'esplosione. Interrogato dal commissario di polizia l'autore dell'attentato rispose chiamandosi Lebréton e di avere trent'anni.

Al medico, che gli medicava una ferita riportata per lo scoppio della bomba, dichiarò, a quanto si dice, che aveva voluto vendicarsi Vaillant, e che altri lo seguitavano nella distruzione della società borghese.

L'interrogatorio. L'arrestato rispose all'interrogatorio con tono di scherno, e con prete, accento parigino.

Come si chiamava? - Eratino.

Non dite la verità. Allora scrivete Lebréton, fa lo stesso.

Di che paese siete? - Che cosa importa a voi? - Di dove venite? - Da Marsiglia o da Pechino, come meglio vi piace. D'altronde, cercate il mio nome nel mio domicilio, e affar vostro, ma lasciatemi in pace!

Qual è il vostro mestiere? - Ebanista.

Siete voi che avete gettato la bomba?

È falso, assolutamente falso! - Però i colpi di revolver li avete sparati voi? - Scuro! Deplorò soltanto di non aver ucciso parecchie guardie, lo aveva il diritto di difendermi.

Crediamo che abbiate una complice. - Voi seguita! - Il vostro pugnale era avvelenato? - Il chimico Girard ve lo dirà.

Si ritiene che l'audacissimo anarchico sia parigino. Qualcuno dice che sia proveniente da Londra.

Le teorie di Lebréton.

Al dott. Marq, chiamato per medicarlo, e che lo rimproverava per l'attentato commesso, Lebréton rispose facendo l'apologia dell'anarchia e dicendo che gli attentati che si giudicano mostruosi, sono naturalissimi!!! La razza borghese deve scomparire!!!

Misure eccezionali. Lebréton afferma di essere giunto da Marsiglia. Continua a negare di essere l'autore dell'esplosione di lunedì sera: egli venne trasferito al carcere della prefettura.

Non si crede che sia un anarchico noto. Fra i feriti, tre sono gravi, i restanti furono leggermente colpiti. In seguito all'esplosione molti viaggiatori, la maggior parte stranieri, lasciarono l'Hotel Terminus.

La stampa unanime esprime indignazione per tale attentato. I giornali repubblicani constatano la necessità di mostrarsi inesorabili verso gli anarchici. I giornali moderati reclamano nuove leggi contro gli anarchici.

Dimostrazioni vietate. Il consiglio dei ministri si è occupato dell'esplosione e delle manifestazioni fatte in questi ultimi giorni nel cimitero d'Ivry sulla tomba di Vaillant. Il consiglio ha deciso di vietare le dimostrazioni e di vietare che si portino emblemi sediziosi nei cimiteri.

L'IMMORALITÀ PARIGINA

La Cocarde annuncia che furono arrestate la direttrice delle principali case rinominate, in causa di orgie inaudite, ivi avvenute, nelle quali sarebbero compromessi due senatori, due deputati, delle donne diplomatiche, e delle attrici illustri.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Ministero e le interpellanze. Roma 13 - L'Italia dice che il Ministero avrebbe deciso di accettare subito lo svolgimento delle interpellanze relative alla Sicilia ed alla Lunigiana.

La vendita di Resmann. Roma 13 - Il Parlamento smentisce che la vendita di Resmann a Roma si colleghi coi nuovi negoziati per trattato di commercio colla Francia.

Per la neutralità dell'Alta Savoia. Parigi 13 - I deputati dell'Alta Savoia si propongono di presentare alla Camera un progetto che assicuri la difesa militare del loro dipartimento, neutralizzato come la Svizzera,

in virtù dei trattati del 1815 e del 1816, di cui i proponenti dichiarano che la Svizzera più volte non tiene conto.

NOTE AGRICOLE Per la futura campagna bacologica

Avvicinandosi la campagna serica, torna opportuno spendere qualche parola su argomento tanto interessante.

Innanzi tutto è uopo ricordare che nessuno poteva prevedere il ribasso subito dallo seto in questi ultimi mesi.

Le condizioni di codesto importantissimo commercio si sono fatte tali da togliere logicamente ogni adito a lieti pronostici per l'avvenire.

È vero che più volte abbiamo veduto la logica poco o nulla entrarci nel commercio serico, e chi ne segue l'andamento potrà constatare talvolta aumenti e ribassi contro ogni ragione.

Però, essendo la seta articolo non necessario, soggetto all'influenza di cause le quali non hanno sempre base nel consumo, ma nelle condizioni politiche ed economiche generali, nel momento presente nulla autorizza a credere in un serio e marcato risveglio.

Solo è lecito sperare in qualche lieve miglioramento per il fatto che ora il nobile filo è tanto rinvilito, da non ricordarsi al basso prezzo del 1843 innanzi.

Considerando il prezzo odierno delle sete fra le lire 44 e le 45 in carta, ciò che per il cambio al 1400 equivale a lire 37 a 38 in oro, ragionevolmente non si può supporre ulteriori discese, ma allo incontro qualche miglioramento.

Il prezzo attuale della seta è come dire lire 12 a 12.50 la libbra d'una volta!

L'anno scorso a pari epoca scrivevamo sotto luttuosi auspici per la prossima campagna serica. Non fummo pienamente indovini, perchè fondatamente credevamo, per un canolo di circostanze, i prezzi coi quali i filandieri impegnavano nell'inverno i bozzoli a venire, avessero una base positiva e non dipendessero da un colpo di testa.

Comunque, è dopo farsi già il concetto che nella ventura campagna i bozzoli saranno pagati assai poco, perchè realmente gli industriali quest'anno subiscono perdite considerabili, ed è a ritenersi vorranno rivalersene sui bozzoli nuovi.

Anche se il prodotto non riuscirà abbondante egli è certo, di sembra, sarà nondimeno basso il prezzo dei bozzoli della futura campagna.

Chè lo abbiamo veduto nel 1892 in cui nulla valse il meschino esito della bachicoltura per rialzare il valore del suo prodotto.

Verificandosi nel 1894 un raccolto serico identico al prossimo passato, sarebbe quasi un disastro. Laonde, se l'asce dei prezzi brillantissimi dell'inverno passato determinò molti a provvedersi di quantitativo di seme superiore al consueto, questa volta, di fronte alle difficilissime condizioni che stringono l'industria della seta, è il caso di limitare gli allevamenti a poco più della metà. Sarà tanto più di guadagnato per i gelsi, i quali ovunque hanno estremo bisogno di riposo.

Ormai l'esperienza deve aver edotto i possidenti, che far schiudere metà seme, non significa ottenere metà bozzoli, ma bensì, quando la stagione fosse propizia, i tre quarti.

Abbiamo presentati possidenti o coloni che le partite di bachi proporzionate ai locali, alla mano d'opera, sono quelle che danno migliore e maggiore galetta per oncia col più grande tornaconto. E giacchè forza inoltre riflettere che in maggio e giugno non ci sono solo i bachi da governare, ma tutte le altre colture abbisognano eziandio di cure assidue per riuscire remuneratrici.

Dunque chiediamo il presente scritto rinnovando la raccomandazione, a chi è diretta, di restringere di parecchio gli allevamenti questo anno, e di seguire il metodo friulano della baracca per dopo la quarta muta, onde fare una bachicoltura molto più economica ed igienica di coloro che tengono i bachi sui canucci fino alla maturazione.

M. P. C. (Pastorizia del Veneto)

BIBLIOTECA

Assai di frequente la casa editrice R. Bemporad e figlio di Firenze ci offre delle pubblicazioni, per molti rispetti degne di nota. Le scuole d'ogni parte d'Italia hanno adottato da anni i suoi testi, opere dei migliori insegnanti, e non si dà famiglia nella cui libreria non si veggano allineati gli ottimi libri educativi del Bemporad. Indiscutibilmente la Biblioteca scolastica, e la Biblioteca educativa di Felice Paggi,

di cui i Bemporad sono i nipoti e proprietari, non poteva attendersi una pubblicazione più degna e fortunata.

Per la Biblioteca scolastica, in cui hanno posto anche eccellenti volumi per le scuole secondarie, sono ora usciti i caniti di G. Leopardi (L. 1.50) commentati dal Finzi, e Omonimi italiani e latini (L. 2) del Pera: due nomi di egregi professori, le cui opere sono diventate un sussidio indispensabile ai nostri giovani e loro. Il Finzi ha fatto un lavoro saggio e utile, con sì peculiari prerogative da distinguerle fra i tanti, di cui si è arricchita la letteratura leopardiana. Le note, i giudizi, illustrano degnamente il pensiero del grande Rocanatese, ma portano altresì l'impronta di una sagace esperienza dell'insegnamento e dello suo esiguenza.

Ci pare un'utile novità la cronologia e bibliografia leopardiana, non che il dizionario delle speciali forme idiomatiche e stilistiche più frequentemente usate dal Leopardi.

Il Pera ha colmato una lacuna nel corredo scolastico, insegnando ai non toscani e agli stranieri tutte quelle distinzioni di lingua per cui spesso è facile cadere in errore; e con opportuni esempi e esercizi, anche latini, avvia il giovane alla pratica sicura degli omonimi d'ambidue le lingue sorelle. Ci pare superfluo raccomandare agli studiosi e alle scuole il nuovo lavoro del Pera.

Ma di un altro libro dobbiamo occuparci: è del Bruzi, e ha per titolo Per la Patria (L. 2). Per avvezzare d'intenti educativi e civili, per armonica disposizione delle parti, per varietà, per interesse, per vivezza di colorito che accresce attrattiva al libro, noi crediamo che questo volume sia da porsi tra i primissimi della Collezione Bemporad.

Destinata alla gioventù, accoglie quanto ispira nobilmente a formare il loro carattere e ad elevarlo gli intenti della vita. Le famiglie devono provvedersi di questo aureo libro.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 febbraio 1894.

Grani

Table with 2 columns: Grain type (Frumento, Granturco, Giallone, etc.) and Price (litri da L. 1.00 to 1.20).

Foraggi e combustibili

Table with 2 columns: Fuel type (della l. q. al quint., etc.) and Price (da 0.00 to 0.80).

Prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori d'uso

Table with 2 columns: Product (Pollame, Burro, Formaggio, Uova, Frutta) and Price (al Kg. da 1.00 to 3.00).

Antonio Angeli, gerente responsabile

Mediante invio di Una Lira

senza altra spesa si riceve subito franco di porto in tutto il Regno un biglietto della Grande Lotteria Italiana Privilegiata.

L'unica autorizzata dal R. Governo con estrazione improvvisabile il 28 FEBBRAIO 1894.

Si possono vincere più di 200.000 lire pagabili in contanti senza alcuna ritenuta e garantiti da corrispondente deposito presso la Banca d'Italia Sede di Genova. I premi da assegnarsi sono: 8305 da L. 200.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

Per l'acquisto degli ultimi biglietti che saranno come sempre i più fortunati, rivolgersi subito alla BANCA DI SANI BIONI Fratelli Casarati di Francesco (Cassa fondata nel 1828), Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Bancaieri e Cambiavalute nel Regno.

I lotti da CENTO NUMERI d'età vantaggiosi sopra indicati hanno garantita una vincita in contanti. Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

Ai buongustai

Specialità estratto pomodoro naturale inalterabile garantito chimicamente.

Chi invierà l'importo a Giacomo Andreani, Nuova Inferiore, riceverà franco.

Per lire 15 Pacco ferroviario con Kg. 8 di detto estratto in scatole diverse. 10 id. id. Kg. 5 id. id. 5 id. postale 2.500 id.

Per l'Influenza e malattie di petto.

Estratto dal Lancet di Londra, giornale medico di fama mondiale - Settembre 26, 1891.

Fatta notare la potenza antisettica singolare del prodotto qui sotto citato, lo scrittore continua: « È nelle malattie dell'apparato respiratorio che le Pillole di Catramina Bertelli (avute dalla Bertelli's Catramin Company di Londra) danno i migliori risultati; ed infatti nelle tossi larvanti, affezioni di gola, bronchiti, infiammazioni polmonare, asma, INFLUENZA, e perfino nella tisi e tubercolare il loro merito è incontestabile. Ci permettiamo di richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto non comune che queste pillole aiutano potentemente la digestione, perfino negli stomaci che più indeboliti. Non vi è necessità di far commenti su questo fatto: ogni medico ne riconoscerà immediatamente la grande importanza ».

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 14 febbraio 1894

Table with 10 columns: Date (6 feb., 7 feb., 8 feb., 9 feb., 10 feb., 12 feb., 13 feb., 14 feb.) and various market data (Borsa, Rendita, Obbligazioni, etc.).

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCIESI Udine - Mercatovocchio 2 - Udine. CONFEZIONE VESTITI - PELLICCERIE PER UOMO E PER SIGNORA. Impermeabili - Specialità da Caccia. DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI. Prezzi di vera concorrenza. Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale Tagliatore persona di capacità ormai conosciuta, e di gran lunga superiore a quanti finora furono nel mio Negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

**ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.**

**Pillole**  
all'Ioduro di ferro inalterabile

**BLANCARD**

Vendite all'ingrosso: **BLANCARD & C<sup>o</sup>**, 40, Rue Cassette, PARIS.

**Soluzione BLANCARD**  
Comprimés  
all'Essalgina  
NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, REUMATISMI, ECC., ECC.  
Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento  
CONTRO IL DOLORE

Vendita autorizzata dal Consiglio d'igiene.

**EPILESSIA**

e altre malattie nervose, si guariscono rapidamente colle celebri pillole del

**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori d'Italia presso le farmacie.  
Si spediscono gratis il poscilio dei guariti.

14. med. d'oro alle primarie Esposizioni

Dono della L. MM. i Reali d'Italia

Plante d'élite  
d'ornamento

Premiato Stabilimento  
d'Orticoltura  
**Fratelli Sgaravatti**  
Saonara (Padova)

Cataloghi gratis a richiesta

**Voletè la salute??**

**Liquore Stomatico Ricostituente**  
**DE FELICE BISLERI**  
MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**FERRO-CHINA-BISLERI**

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Esalta l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



**ORARIO FERROVIARIO**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VERONIA	DA VERONIA A UDINE	DA UDINE A VERONIA	DA VERONIA A UDINE
M. 2.00	O. 5.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.35	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.34
D. 11.35	14.15	D. 14.20	19.58
O. 15.30	19.20	M. 18.15	23.40
O. 17.60	22.45	P. 17.31	21.40
O. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA CASSARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASSARA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA
O. 8.30	O. 10.15	O. 7.45	O. 8.45
M. 14.45	M. 15.35	M. 18.10	M. 18.55
O. 19.15	O. 20.00	O. 17.55	O. 18.35

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA
O. 5.55	O. 9.00	O. 6.30	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.55	D. 9.29	O. 11.05
O. 10.40	O. 13.44	O. 14.39	O. 17.06
D. 17.09	O. 19.09	O. 18.55	O. 19.40
O. 17.35	O. 20.50	D. 18.57	O. 20.05

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA
O. 7.57	O. 9.57	M. 9.52	O. 10.07
M. 13.14	O. 15.48	O. 11.82	O. 15.87
O. 17.28	O. 19.98	M. 17.14	O. 19.37

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE
S. A. 6.15	O. 9.55	O. 7.20	S. A. 8.55
R. A. 11.10	O. 12.55	O. 12.00	S. T. 12.20
R. A. 14.35	O. 18.25	O. 13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	O. 19.15	O. 17.15	S. T. 18.55

**Tord-Tripe**

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli ».

**Acqua della Corona**

preparata dalla premiato Profumeria  
**ANTONIO LONGEA**  
VENEZIA — S. Salvatore, 4022-03-25

**POTENTE RISTORATORE**  
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli e alla barba una castagna e nera perfetta. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica: non costando altrettanto.

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.



**TORD-TRIPLE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cossesan ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pillatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
**FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.



**ELIXIR SALUTE**

dei Frati Agostiniani di San Paolo  
**Eccellente Liquore**

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura di S. Pietro, vino, ecc.  
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Reg. Veneto 1891 in Venezia  
**LA PIÙ ALTA RICOMPENSA**

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

**PREMIO DELLA RISTORAZIONE**  
Si vende presso l'ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.



**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**

**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE**

Liste usate oro e filito legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Plazza Giardino N. 17

**TIPOGRAFIA** al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.